

# RACCONTI E PREGHIERE

**ASCOLTANDO CON IL CUORE...**

**4 maggio 2020**

Mauro proveniva da una buona famiglia, con genitori amorevoli, due fratelli, e una sorella, che avevano successo, nella vita scolastica, e sociale!

Vivevano in un bel quartiere e Mauro aveva tutto quello, che un ragazzino può desiderare...

Ma, alle elementari, Mauro fu subito etichettato, come soggetto «speciale»! Nelle medie, era il «disadattato piantagrane»... Alle scuole superiori, cominciò a inanellare espulsioni e voti disastrosi!

Una domenica, un insegnante incrociò la famiglia e disse: «Mauro sta facendo molto bene, in questo periodo... Siamo molto soddisfatti di lui»!

«Forse, ci state confondendo con un'altra famiglia!», disse il padre... «Il nostro Mauro non ne azzecca mai una! Siamo molto imbarazzati e non sappiamo capire perché!».

Mentre l'insegnante se ne andava, la madre osservò: «Però, a pensarci bene, Mauro non si è cacciato nei guai nell'ultimo mese! Inoltre, è sempre andato a scuola presto e si è sempre fermato più del necessario... Che cosa, starà succedendo?».

Alla consegna della prima pagella, i genitori di Mauro si aspettavano voti bassi e note insoddisfacenti sul comportamento... Invece, sulla pagella, c'erano voti più che sufficienti e una menzione speciale, in condotta!

Mamma e papà erano sconcertati... «A chi ti sei seduto vicino, per avere questi voti?», chiese papà, prendendolo un po' in giro...

«Ho fatto tutto da solo!», rispose, umilmente, Mauro!

Perplessi e non completamente convinti, i genitori di Mauro lo riportarono a scuola, per parlare con il preside...

Egli assicurò loro, che Mauro stava andando molto bene! «Abbiamo una nuova insegnante di sostegno e sembra che lei abbia una particolare influenza su Mauro!», disse... «Penso che dovrete conoscerla!».

Quando il trio si avvicinò, la donna aveva il capo abbassato! Le ci

volle un istante, per accorgersi che aveva visite...

Quando lo capì, si alzò in piedi e iniziò a gesticolare con le mani!

«Cos'è questo?» chiese, indignato, il padre di Mauro...  
«Linguaggio, dei segni? Questa donna è sordomuta!».

«Ecco perché è così straordinaria!», disse Mauro, mettendosi in mezzo... «Lei fa molto di più, papà, ... Lei sa ascoltare!».

## **Preghiera “Maria, luce del cammino”**

*O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.*

*Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.*

*Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.*

*Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.*

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

*(Papa Francesco)*

## **COSA BOLLE IN PENTOLA?**

**5 maggio 2020**

Una figlia si lamentava con suo padre circa la sua vita e di come le cose le risultavano tanto difficili. Non sapeva come fare per proseguire e credeva di darsi per vinta. Era stanca di lottare. Sembrava che quando risolveva un problema, ne apparisse un altro.

Suo padre, uno chef di cucina, la portò al suo posto di lavoro. Lì riempì tre pentole con acqua e le pose sul fuoco.

Quando l'acqua delle tre pentole iniziò a bollire, in una collocò carote, in un'altra collocò uova e nell'ultima collocò chicchi di caffè.

Lasciò bollire l'acqua senza dire una parola. La figlia aspettò impaziente, domandandosi cosa stesse facendo il padre.

Dopo venti minuti, il padre spense il fuoco. Tirò fuori le carote e le collocò in una scodella. Poi tirò fuori le uova e le collocò in un piatto. Finalmente, versò il caffè e lo mise in un terzo recipiente.

Guardando sua figlia le disse: "Cara figlia mia, carote, uova o caffè?".

Poi la fece avvicinare e le chiese di toccare le carote: ella lo fece e notò che erano soffici. In seguito le chiese di prendere un uovo e di romperlo e mentre lo tirava fuori dal guscio, osservò che l'uovo era diventato sodo.

Dopo le chiese che provasse il caffè: ella sorrise, mentre godeva del suo ricco aroma.

Umilmente la figlia domandò: "Cosa significa questo, papà?".

Egli le spiegò che i tre elementi avevano affrontato la stessa avversità, "l'acqua bollente", ma avevano reagito in maniera differente.

La carota si era immersa nell'acqua che era forte, dura, superba, ma quando l'acqua iniziò a bollire era diventata debole, poco consistente, facile da disfare.

L'uovo, invece, si era immerso nell'acqua che era fragile, il suo guscio fine proteggeva il suo interno molle, ma, in seguito per mezzo dell'acqua bollente, il suo interno si era indurito.

Invece, i chicchi di caffè erano unici: dopo essere stati in acqua, bollendo, avevano cambiato l'acqua.

Quale dei tre sei, figlia mia?", le disse il papà. "Quando l'avversità suona alla tua porta, come rispondi?"

Sei una carota, che sembra forte, ma, quando l'avversità ed il dolore ti toccano, diventi debole e perdi la tua forza?

Oppure sei un uovo, che comincia con un cuore malleabile e buono di spirito, ma che, dopo una morte, una separazione, un licenziamento, una delusione, diventa duro e rigido?

Oppure, sei come un chicco di caffè? Il caffè cambia l'acqua, l'elemento che gli causa dolore. Quando l'acqua arriva al punto di ebollizione, il caffè raggiunge il suo migliore sapore.

Se sei come il chicco di caffè, quando le cose si mettono al peggio, saprai reagire in forma positiva, senza lasciarti vincere, e farai in

modo che le cose che ti succedono ti migliorino, perchè esista sempre una luce che illumina la tua strada davanti alle avversità!".

## **Preghiera "Donna dei nostri giorni"**

*Santa Maria, vieni ad abitare in mezzo a noi. Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi come una che, gli stessi problemi, li vive anche lei sulla pelle.*

*Santa Maria, donna dei nostri giorni, facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni, e che il volgere dei tempi non ha alterato i valori della gratuità, dell'obbedienza, della fiducia, della tenerezza e del perdono.*

*Mettiti accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care. Maria facci sentire la tua rassicurante presenza.*

(Tonino Bello)

## **CHI SEMINA, RACCOGLIE...**

**6 maggio 2020**

Un giovane ingegnere decise di impiegare un piccolo capitale, in agricoltura, e comprò un piccolo campo, in una pianura fertile! Dal momento che non era proprio esperto di coltivazioni, decise di chiedere informazioni a un vecchio contadino, che abitava nei pressi...

«Hai visto, Battistin, il mio campicello?».

«Ma, certo... Confina con i miei!», rispose il vecchio...

«Vorrei chiederti una cosa, Battistin: credi che il mio campicello potrebbe darmi del buon orzo?».

«Orzo? No, signore mio! Non credo che questo campo possa dare orzo... Da tanti anni vivo qui e non ho mai visto orzo, in questo campo!».

«E, mais?», insistette il giovane...

«Credi che il mio campicello possa darmi del mais?».

«Mais, figliolo? Non credo che possa dare mais... Per quanto ne so, potrebbe fornire radici, cicorie, erba cipollina e meline acerbe... Ma,

mais, no, non credo proprio!».

Benché sconcertato, il giovane ingegnere replicò: «E, soia? Mi potrebbe dare soia, il campicello?».

«Soia, dice? Non voglio fare il menagramo, ma io non ho mai visto soia, in questo campo... Al massimo, erba alta, un po' di rametti, da bruciare, erba per le mucche e qualche cespuglio di bacche, non di più!».

Il giovane, stanco di ricevere, sempre, la stessa risposta, scrollò le spalle e disse: «Va bene, Battistin! Ti ringrazio, per tutto quello che mi hai detto, ma voglio fare una prova... Seminerò del buon orzo, e vediamo che cosa succede!».

Il vecchio contadino alzò gli occhi e, con un sorriso malizioso, disse: «Ah, beh! Se lo semina..... È tutta un'altra cosa, se lo semina!».

Seminerò un sorriso, affinché la gioia cresca!

Seminerò una parola di consolazione, per donare serenità!

Seminerò un gesto di amore, perché l'amore si diffonda!

Seminerò una preghiera, affinché ognuno sia più vicino a Dio!

Seminerò parole e gesti di verità, per vincere la menzogna!

Seminerò atti sereni, per collaborare con la pace!

Seminerò un gesto pacifico, affinché i nervi saltino meno!

Seminerò una buona lettura nel mio cuore

per la gioia del mio spirito!

Seminerò giustizia, nei miei gesti, e nelle parole,

affinché la verità trionfi!

Seminerò un gesto di delicatezza, affinché la bontà si espanda!

## **Preghiera “Coraggio!”**

*Maria, tu ti rivolgi a ciascuno di noi dicendo: «Abbi il coraggio di osare con Dio! Provaci! Non avere paura di lui! Abbi il coraggio di rischiare con la fede! Abbi il coraggio di rischiare con il cuore puro!*

*Compromettiti con Dio, allora vedrai che proprio con ciò la tua vita diventa ampia e illuminata, non noiosa, ma piena di infinite sorprese, perché la bontà infinita di Dio non si esaurisce mai! ».*

*Maria, ti preghiamo: resta sul nostro cammino come luce che ci aiuta a diventare anche noi luce e a portare questa luce nelle notti della storia. Amen.*

(Benedetto XVI)

## **UN BICCHIERE DI LATTE**

**7 maggio 2020**

Un giorno un ragazzo povero, che per pagare i suoi studi vendeva beni di porta in porta, si accorse che gli era rimasta solamente una monetina da dieci centesimi e aveva fame. Così decise di chiedere da mangiare alla prossima casa.

Ma si smontò subito quando vide che ad aprire la porta era una giovane donna. Invece di un pasto, gli riuscì solo di chiedere un bicchier d'acqua.

Lei però lo vide così affamato che pensò di portargli un bicchierone di latte.

Lo bevve lentamente e poi chiese: «Quanto le devo?» «Non mi deve niente - rispose lei - mamma ci ha insegnato a non accettare mai compensi per una gentilezza». Lui disse: «Allora la ringrazio di cuore».

Quando Howard Kelly lasciò quella casa, non si sentiva più forte solo fisicamente, ma anche la sua fede in Dio e nell'uomo si erano rafforzate.

Poco prima era stato quasi sul punto di lasciarsi andare...

Anni dopo, quella giovane donna si ammalò gravemente.

I dottori locali non sapevano come cavarsela e alla fine la mandarono nella grande città, perché degli specialisti studiassero la sua malattia rara.

Anche il dott. Howard Kelly fu chiamato per un consulto e, quando sentì il nome della città da cui proveniva, una luce strana riempì i suoi occhi. Immediatamente si levò e corse giù verso la sua camera d'ospedale.

Avvolto nel suo camice da dottore andò a visitarla e subito la riconobbe. Uscì da quella stanza determinato a fare tutto il possibile per salvarle la vita. Da quel giorno riservò grandi attenzioni al caso e, solo dopo una lunga lotta, la battaglia fu vinta.

Il dott. Kelly chiese all'amministrazione di comunicargli il conto, per

la sua approvazione. Dopo averlo visionato, scrisse qualcosa in un angolo e lo fece recapitare nella stanza della donna.

Lei temeva di aprirlo, perché sapeva che ci avrebbe messo una vita per pagarlo tutto. Alla fine lo lesse, e alcune parole attirarono la sua attenzione a lato del conto: «Pagato interamente con un bicchiere di latte» firmato: Dott. Howard Kelly.

Mentre lacrime di gioia rigavano i suoi occhi, ella pregò: «Ti ringrazio, o Dio, che il Tuo amore si spande dovunque attraverso i cuori e le mani degli uomini».

### **Preghiera “Pellegrini nella speranza”**

*Maria, vergine dell'ascolto, aiutaci a vivere nelle opere e nei giorni del nostro cammino il primato della carità, attenta, tenera e concreta, capace di irradiare e contagiare agli altri l'amore con cui siamo stati amati dal Figlio tuo, consegnato alla morte per noi.*

*Dolce Madre della speranza, in cui è apparso il futuro del mondo e ci è stata anticipata e promessa la gloria del tempo avvenire, aiutaci a essere pellegrini nella speranza verso l'unità futura del Regno, senza fermarci di fronte alle resistenze e alle fatiche, impegnandoci anzi, con fedeltà e passione, a tirare nel presente degli uomini l'avvenire della promessa di Dio.*

(Bruno Forte)

### **UNA GRAN FESTA**

**8 maggio 2020**

Si fece una gran festa alla corte del re, per celebrare il suo ingresso nella città capitale. Il re riceveva nel salone delle feste i doni e gli omaggi. Erano tutti doni preziosi: armi cesellate, coppe d'argento, tessuti di broccato ricamato d'oro.

Il corteo dei donatori stava esaurendosi, quando apparve, zoppicando e appoggiandosi pesantemente ad un bastone, una vecchia contadina con i pesanti zoccoli di legno.

In silenzio trasse dalla gerla un pacchetto accuratamente avvolto in un telo.

Uno scoppio di risate accompagnò il movimento della donna che depose ai piedi del trono una matassa di lana bianca, ricavata dalle due pecore, che erano tutta la sua fortuna, e filata nelle lunghe sere d'inverno.

Senza una parola, il re si inchinò dignitosamente poi diede il segnale di incominciare la festa mentre l'anziana contadina attraversava lentamente la sala, scorticata dalle occhiate beffarde dei cortigiani.

Riprese penosamente il suo lungo cammino, di notte per tornare alla sua baita costruita nella foresta reale, dove fino a quel momento la sua presenza era stata tollerata.

Ma quando arrivò in vista della sua casa si fermò presa dal panico. La baita era circondata dai soldati del re. Stavano piantando dei picchetti tutt'intorno alla povera abitazione, e sui paletti stendevano il filo di lana bianca.

"Mio Dio", pensò la povera donna, nel suo cuore, "il re si è offeso per il mio dono... Le guardie mi arresteranno e mi porteranno in prigione...".

Quando la vide, il comandante delle guardie si inchinò cortesemente e disse: "Signora, per ordine del nostro re, tutta la terra che può essere circondata dal vostro filo di lana d'ora in poi vi appartiene".

Il perimetro della sua nuova proprietà corrispondeva esattamente alla lunghezza della sua matassa di lana. Aveva ricevuto con la stessa misura con cui aveva donato.

### **Preghiera “Voglio seguirti sempre”**

*Io so bene, o Vergine piena di grazia, che a Nazaret tu sei vissuta poveramente, senza chiedere nulla di più. Né estasi, né miracoli, né altri fatti straordinari abbellirono la tua vita, o Regina degli eletti.*

*Il numero degli umili, dei « piccoli », è assai grande sulla terra: essi possono alzare gli occhi verso di te senza alcun timore. Tu sei la madre incomparabile che cammina con loro per la strada comune, per guidarli al cielo.*

*O Maria diletta, in questo duro esilio io voglio vivere sempre con te seguirti ogni giorno. Voglio seguirti sempre, Madre carissima, e giorno dopo giorno vivere con te. Mi tuffo rapita nella tua contemplazione e scopro gli abissi d'amore del tuo cuore. Tutti i miei timori svaniscono sotto il tuo sguardo materno che mi insegna a piangere e gioire.*

(Santa Teresa del Bambino Gesù)